

Stabiliti i rimborsi IRPEF Per il 1982 nessun impegno

Le riduzioni di imposta che saranno operate in occasione del «conguaglio» erano state promesse un anno addietro — Una dichiarazione di Rubbi (dc): mani libere al governo decidere sulle trattenute in busta paga Non si vuole affrontare correttamente tutto il problema della iniquità della tassazione sul lavoro

Il rimborso IRPEF sulla «tredicesima»

Imponibile Millioni	Coniuge a carico		Coniuge non a carico	
	Lavoratori dipendenti	Lavoratori non dip.	Lavoratori dipendenti	Lavoratori non dip.
8	169.000	109.000	97.000	37.000
10	185.000	125.000	113.000	53.000
12	201.000	141.000	129.000	69.000
15	229.000	169.000	157.000	97.000
16	238.000	178.000	166.000	106.000
20	278.000	218.000	206.000	146.000
25	330.000	270.000	258.000	198.000
30	384.000	324.000	312.000	252.000
30 ed oltre	384.000	324.000	312.000	252.000

ROMA — La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa il rimborso IRPEF da effettuare in sede di conguaglio delle buste paga di dicembre (12^a e 13^a mensilità e di dichiarazione dei redditi per i lavoratori non-dipendenti). Le cifre sono quelle riportate a titolo esemplificativo in tabella. Su tutti i redditi imponibili fino a 30 milioni sarà effettuato un abbattimento del 3% dell'imposta, a titolo di riconoscimento del prelievo illegittimo operato con l'automatismo dell'inflazione.

Inscenato invece la commedia dell'iscrizione a bilancio del maggior prelievo ottenuto col drenaggio fiscale (fiscal drag) per poi chiamare il Parlamento a decidere di rimborsare o non rimborsare - il frutto dell'estorsione. In base alla legge votata ieri infatti i lavoratori «ricco» dal bilancio dello Stato 2080 miliardi dopo averne pagati in più, senza alcuna giustificazione, almeno 4-5000 (i dati recenti non sono noti).

Si è messo in sordina, in tal modo, un intero dispositivo di garanzia contenuto nella Costituzione: 1) le imposte le delibera il Parlamento; il maggior prelievo automatico, o drenaggio fiscale, è una tecnica che opera esattamente al contrario; 2) ciò che il cittadino deve allo Stato deve essere «certo», non può essere né più né meno di quanto dovuto al momento del varo della legge impositiva (nel conguaglio di dicembre, invece, ci saranno ancora «più imposte» di quelle dovute in base alla legge); 3) il prelievo deve essere progressivo, vale a dire deve aumentare col livello del reddito effettivo, ciò che dovrebbe escludere ogni arbitrarietà nel fissare le quote di salario esenti da imposizione.

Ieri il portavoce della Dc e presidente della Commissione finanze Emilio Rubbi ha ribadito che la maggioranza parlamentare intende proseguire sulla via del «caso per caso», cioè della discriminazione. Secondo Rubbi non si è voluto fare alcuna norma sul fiscal drag del 1982 — che inizia fra due mesi — per lasciare al governo ampia possibilità di contrattazione con le forze sociali, senza ostacoli e vincoli derivanti da una precedente legislazione parlamentare.

Secondo Rubbi il governo potrebbe «scambiare» la eliminazione del fiscal drag, che è questione di correttezza finanziaria e costituzionale, con qualche «favore» politico dalle «forze sociali» (probabilmente, si riferisce alle confederazioni sindacali). Le confederazioni CGIL, CISL e UIL però non hanno mai detto di essere disposte a scambiare l'equità fiscale con qualunque altra cosa e portano avanti una «vertenza fisco» che può essere criticata sotto vari aspetti, non certo per la mancanza di «realismo» nell'indicare come unica via di uscita — cioè di un fisco più giusto e al tempo stesso congruo con il fabbisogno di entrata dello Stato — nel ristabilimento delle «regole» di equità, sia nella formulazione delle imposte (recupero di imposte «regolate» con leggerezza) che nell'accertamento a carico degli evasori fiscali.

«Navigare a vista», nella gestione del fisco e del bilancio, sembra diventata la parola d'ordine del governo. Fino al punto che si vuol discutere di «campo fiscale dei Comuni» senza discutere con i Comuni la riforma dell'accertamento, riscossione, penalizzazioni, contenzioso. I risultati li vedremo già nella disastrosa gestione del bilancio.

Renzo Stefanelli

Riforma delle pensioni: slitta per l'ostruzionismo del gruppo radicale

ROMA — Sono tornati in commissione, alla Camera, i progetti di riforma del sistema previdenziale, della Fedeconozioni, del collocamento obbligatorio e numerosi altri che il gruppo radicale, con una manovra mirante a chiudere il cerchio della sua azione ostruzionistica, aveva chiesto fossero tutti iscritti all'ordine del giorno dell'aula. La proroga concessa alle commissioni è di quattro mesi, periodo entro il quale esse dovranno presentare all'Assemblea i testi da discutere in dibattito pubblico e le relazioni.

I deputati comunisti, con un intervento del compagno Pochetti, oltre a denunciare la strumentalità della richiesta radicale che non ha nulla a che vedere con la proclamata volontà di accelerare i lavori parlamentari (denuncia che ha suscitato scomposte reazioni del vice presidente del PR, Cicciomesse), hanno chiesto che il periodo di proroga alle commissioni Lavoro e Affari costituzionali per la riforma previdenziale fosse circoscritto a due mesi, e ciò allo scopo di consentire all'Assemblea di esaminare il progetto già dai primi giorni del gennaio 1982. Analoga la richiesta per la riforma della Fedeconozioni, da parte del compagno Esposito. Due mesi bastano per concludere in commissione Agricoltura, ha osservato Esposito, esprimendo il timore e il rammarico che democristiani e socialisti intendano continuare a perdere tempo su un argomento — il nuovo ordina-

mento dei Consorzi agrari e della Fedeconozioni — così importante. Ne sono prova le persistenti assenze che hanno caratterizzato i lavori dello speciale comitato incaricato di elaborare un testo unificato, tant'è che i comunisti si erano visti costretti a riaffermare alla commissione l'esame del problema.

L'iniziativa radicale ha, d'altro canto, fornito un sostegno inaspettato alla maggioranza, profondamente divisa sull'uno o l'altro problema. È quel che pone in rilievo, in una dichiarazione al nostro giornale, la compagna Erias Belardi, segretario del gruppo.

«Dopo i continui rinvii, imposti dai governi e dalle maggioranze che si sono succeduti dal luglio '79 ad oggi, finalmente il 20 ottobre le commissioni Affari costituzionali e Lavoro hanno iniziato l'esame degli articoli della riforma pensionistica. Fino all'ultimo momento, però, il governo (sostenuto dal PSDI) ha tentato di imporre un ulteriore rinvio. Manovra che è fallita per la nostra recisa opposizione e per la contrarietà dei compagni socialisti».

È stato così possibile — sottolinea la compagna Belardi — arrivare al voto sui primi due articoli, che stabiliscono il principio dell'unificazione. Noi valutiamo positivamente questo primo approdo, anche se il gruppo comunista si è visto costretto a votare contro l'articolo "1" in quanto la maggioranza ha inserito in esso una norma che prefigura l'esclusione dall'unificazione di quattro

Con un colpo di mano la Dc resuscita l'Itavia dal crack

ROMA — La discussione di numerose interpellanze sugli sviluppi della vicenda Itavia-Aermediterranea ha fornito ieri alla Camera una nuova, significativa testimonianza dell'indecoroso pasticcio combinato dalla Dc e dal governo prendendo a pretesto la crisi della società aerea privata.

Si ricorderà che, proprio in seguito al crack dell'Itavia attraverso un tortuoso cammino segnato da risse tra ministri e da oscuri maneggi per salvare il salvabile di una colossale speculazione, si era giunti qualche mese fa alla costituzione dell'Aermediterranea (pacchetto azionario Alitalia-Ati) che avrebbe dovuto non solo rilevare e assicurare la gestione delle linee interne ex-Itavia ma anche garantire il potenziamento dell'attività charter.

Erano di conseguenza già in corso le procedure di trasferimento dei servizi e del personale dall'Itavia all'Aermediterranea (che, con il prossimo 1° novembre, completerà intanto la ripresa di tutti i servizi di linea in precedenza gestiti dalla società privata), quando il ministero dell'Industria, controllato

dalla Dc, ha inopinatamente deciso di ammettere l'Itavia all'amministrazione straordinaria assoggettandola alla legge Prodi.

Non si tratta solo di una trovata per salvaguardare gli interessi dei padroni dell'Itavia: la ripresa (autamente finanziata dallo Stato, per giunta) dell'attività di questa società privata è in evidente contrasto con l'attività e i programmi dell'Aermediterranea proprio sul ter-

no dei voli charter. E inoltre la strumentale «resurrezione» dell'Itavia blocca il processo di assorbimento da parte della nuova società del personale della vecchia.

Ebbene, il sottosegretario dc all'Industria, Rebecchini, non solo ha confermato tutto ma ha difeso a spada tratta il commissariamento dell'Itavia, sorvolando su un elemento fondamentale che è stato denunciato, in replica, dal comunista Fau-

sto Bocchi, che il ministero dei Trasporti (a responsabilità socialista) aveva negato, proprio in relazione al progetto ricor-so alla legge Prodi, la sussistenza per l'Itavia dei requisiti necessari all'esercizio di servizi aerei, men che mai di quelli non di linea. Al contrario — ha sottolineato Bocchi — il commissariamento è stato deciso proprio per permettere ai padroni dell'Itavia l'esercizio di voli charter!

Di più e di peggio c'è nel decreto che assicura all'Itavia condizioni di velluto per risorgere: ci sono addirittura motivazioni false. Ad esempio, ha notato ancora Bocchi, vi si afferma che la nomina del commissario si giustifica con la necessità di assicurare il mantenimento dei livelli di occupazione, e questo mentre la costituzione dell'Aermediterranea è stata motivata proprio dall'esigenza di assicurare il riassorbimento del personale Itavia. Ce-

ne quanto basta, insomma, per avere la controprova della serietà delle preoccupazioni circa il destino di una parte almeno del personale ex Itavia.

Contro il piano Eni scioperi in Sicilia

ROMA — Oggi si fermeranno i lavoratori del settore della chimica pubblica di tutta la Sicilia. In modo particolare quelli di Ragusa e di Gela dove addirittura ci saranno manifestazioni con la partecipazione dei lavoratori degli impianti di Augusta. Al centro della lotta il piano Eni e il suo drastico taglio di manodopera che colpirebbe, se attuato, particolarmente il Sud.

Convegno Ires Cgil su Usa e Europa

ROMA — I rapporti economico-politica tra l'Italia e gli Stati Uniti e tra questi e l'Europa saranno al centro di un convegno, indetto per i giorni 30 e 31 ottobre e il primo novembre prossimi, dell'Ires-Cgil. I tre giorni di dibattito si terranno nella sede della Unione delle Camere di Commercio in Piazza Sallustiana e prenderanno il via venerdì 30 alle 15 con una relazione del segretario generale aggiunto della Cgil Agostino Marianetti. Subito dopo il professor Walter Dean Burnham affronterà la situazione economica americana aprendo il dibattito su questo tema. La giornata di sabato sarà dedicata alla situazione italiana con una relazione economica di Michele Magno dell'IRES mentre i temi più specificamente politici saranno affrontati dal professor Gianfranco Pasquino. Nel pomeriggio ci saranno due relazioni dello statunitense Robert Lawrence e di Riccardo Pardini sui rapporti economici tra l'Europa e gli Usa mentre quelli politici saranno esposti dai professori Cirsthofer Makins e Giorgio Ruffolo. Nella giornata di domenica l'intervento conclusivo sarà del professor Norman Birnbaum mentre Luciano Lama concluderà il convegno.

scade il termine per il nostro concorso a premi

Ora che la 'stagione dei festival' è finita completa il successo della tua Festa

Ricorda l'abbonamento della tua Sezione

ottobre 31 SABATO

è l'ultimo giorno utile per spedire le 100.000 lire a l'Unità e Rinascente

puoi vincere

PRIMO PREMIO
Automobile Fiat Panda 30s.

SECONDO PREMIO
Crociera per due persone in cabina su ponte principale «XII Festival de l'Unità sul mare 1982».

TERZO PREMIO
Viaggio e soggiorno per due persone a Parigi in occasione del Festival de l'Unità e Rinascente 1982. Organizzazione Unita Vacanze.

DAL 4° ALL'8° PREMIO
Televisore a colori G.B.C. da 22 pollici modello UT 23045, con telecomando.

DAL 9° ALL'12° PREMIO
Ciclomotore PIAGGIO CIAO modello PV.

DAL 13° al 43° PREMIO
Bicicletta Bianchi a scelta tra i modelli Rekord 28 - Sprint e Viaggio 26 - Donna Lusso Giada.

DAL 44° al 68° PREMIO
Lettere stereo di cassetta GE-LCO modello PS 101 - ME-TAL completo di cuffia stereo FT 3.

DAL 69° ALL'8° PREMIO
Televisore a colori G.B.C. da 22 pollici modello UT 23045, con telecomando.

DAL 89° ALL'12° PREMIO
Ciclomotore PIAGGIO CIAO modello PV.

DAL 13° al 43° PREMIO
Bicicletta Bianchi a scelta tra i modelli Rekord 28 - Sprint e Viaggio 26 - Donna Lusso Giada.

DAL 44° al 68° PREMIO
Lettere stereo di cassetta GE-LCO modello PS 101 - ME-TAL completo di cuffia stereo FT 3.

DAL 69° ALL'8° PREMIO
Televisore a colori G.B.C. da 22 pollici modello UT 23045, con telecomando.